

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 48 (1976)
Heft: 6

Nachruf: Colonnello Aldo Camponovo
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La famiglia della Rivista è in lutto.

Il 14 dicembre ci ha lasciato il

Colonnello Aldo Camponovo

già Gran Giudice del Trib Div 9B
e Direttore della Rivista dal 1. gennaio 1945 al 31 dicembre 1964.

Lo ricordiamo riportando una pagina da lui scritta sulla Rivista nel lontano 1945 in occasione dell'assunzione quale Direttore responsabile:

L'amore per una Patria libera e la coscienza che custode e difensore di questo eccelso bene di libertà è il nostro Esercito di cittadini-soldati nei cui ranghi s'incontrano i più alti magistrati ed i membri dei supremi consessi della Repubblica che non hanno esitato a portarvi con orgoglio anche l'uniforme del semplice soldato, questo amore e questa coscienza, affermati già nella presentazione del primo fascicolo del gennaio 1928, sono le fiamme che hanno dato vita alla Rivista e che la dirigeranno anche in avvenire. Nulla mutano gli sconvolgimenti che, dove ha infuriato la guerra, si concludono proprio in questi giorni: essi confermano, anzi, la giustezza della nostra linea e rafforzano l'amore per una terra libera, dimostrando alla fine dell'immane tragedia la saggezza dei purissimi principi civili sui quali è assiso il nostro ordinamento militare. Nel proseguire tenendoci a giorno d'ogni rivolgimento, continueremo, quindi, calzando le scarpe grosse del soldato svizzero e vestendone l'uniforme ruvida e grossolana, ma splendente per uno spirito di libertà ch'è al di sopra d'ogni ristrettezza di parte.

ed il «Commiato» da Lui stilato nel dicembre 1964:

Ed ora «è tempo di migrare». Non soltanto come i dannunziani pastori in terra d'Abruzzi, che alla nuova stagione riprenderanno il cammino verso monti ed alpi. Altro migrare è questo al termine di vent'anni. La Rivista abbisogna di freschezza, per evitare che la marcia rallenti e che la presenza della lingua italiana nel settore militare abbia, per avventura, ad affievolire; abbisogna di rinnovarsi per stabilire, a cominciare da noi del Ticino e dei Grigioni, maggiori e più estesi contatti; aggiungere altre vie a quelle usate; ed altro ed altro ancora, dalla forma alla sostanza, dalla veste al contenuto, per tener dietro all'ininterrotto procedere dei mutamenti.

La Redazione rivolge alla memoria dello Scomparso il più deferente ricordo.